



Decreto Rep. 1168 - 2013 Prot. n. 26529
Anno 2013 Tit. III Cl. 1 Fasc. 1.7

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, dei Corsi di Laurea magistrale in Scienze storiche (LM-84), Scienze umane e pedagogiche (LM-85), emanati rispettivamente con decreto rettorale rep. n. 1557 del 26 maggio 2011, prot. 29667, e con decreto rettorale rep. n. 1475 del 28 maggio 2012, prot. 28753;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 14 gennaio 2013, prot. 455, che aveva indicato, quale termine per la chiusura della sezione RAD della banca dati ministeriale, il 4 marzo 2013;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, riguardante l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica;

Visto il decreto rettorale d'urgenza rep. n. 759 del 28 febbraio 2013, prot. n. 14457, con il quale sono state approvate le proposte di modifica ai su citati ordinamenti deliberati dalla Scuola di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale nel Consiglio del 6 febbraio 2013, decreto successivamente ratificato dal Senato Accademico con delibera n. 34 del 6 marzo 2013;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 14951 del 4 marzo 2013;

Visto il parere del CUN reso nella seduta del 27 marzo 2013;

Visto il decreto del MIUR del 5 aprile 2013 trasmesso con prot. n. 8324, con il quale sono state autorizzate le modifiche;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, ed in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

- art. 1.** di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

LM-84 Scienze storiche

- Scienze storiche

LM-85 Scienze pedagogiche


- Scienze umane e pedagogiche

Gli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2.** di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;
- art. 3.** che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2013/2014.

Padova, 30 aprile 2013

Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA			
Classe	LM-84 - Scienze storiche			
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria
	Universidade de Évora - Évora (Portogallo)	13/04/2010	3	
	Université Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (Francia)	13/04/2010	3	
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto			
Attivazione corso interateneo	il corso potrà essere attivato in Off.F sia "interateneo" sia "di Ateneo"			
Nome del corso	Scienze storiche <i>modifica di:</i> Scienze storiche (1288336)			
Nome inglese	Historical Sciences			
Lingua in cui si tiene il corso	italiano			
Codice interno all'ateneo del corso	IA1865			
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none">• Storia moderna e contemporanea (PADOVA <i>cod 8025</i>)• Storia medievale (PADOVA <i>cod 8024</i>)			
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	05/04/2013			
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	30/04/2013			
Data di approvazione della struttura didattica	05/02/2013			
Data di approvazione del senato accademico	28/02/2013			
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -			
Modalità di svolgimento	convenzionale			
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.lettere.unipd.it/magistrali/lmsct/mag_lmsct.html			
Dipartimento di riferimento	SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'			
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi				
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011			

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-84 Scienze storiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

* possedere avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;

* possedere una conoscenza specifica delle culture e delle civiltà umane, nonché delle teorie e delle metodologie delle scienze sociali ed economiche;

* possedere una formazione specialistica approfondita degli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;

* possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze storiche;

* essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;

* essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica ed in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di laurea magistrale in Scienze storiche si presenta come una novità assoluta rispetto all'ordinamento in vigore (LS 94-97). Si tratta infatti di un corso di nuova istituzione, che riunisce le due lauree specialistiche in storia medievale e storia moderna e contemporanea. Rispetto a una scansione degli studi secondo un criterio cronologico, finalizzata a raffinare gli strumenti dell'indagine storica sul Medio Evo da un lato, sull'età moderna e contemporanea dall'altro, la nuova laurea magistrale consentirà di acquisire una preparazione approfondita e aggiornata sui caratteri e le specificità di un'epoca compresa tra l'età tardo-antica e l'età contemporanea, approfondendone dimensioni e prospettive di analisi -culturali, sociali, economiche, territoriali e di genere- e inquadrandola all'interno di una conoscenza di lungo periodo. La laurea magistrale in scienze storiche presenta caratteri specifici e originali, in quanto il corso si articola in due curricula: 1. Storia. Dall'età tardo antica al mondo contemporaneo, volto a fornire una preparazione specialistica in ambito storico; 2. Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria. Storia, Valorizzazione, Didattica, volto a

fornire una preparazione specialistica intorno alla storia e alla valorizzazione del patrimonio industriale e produttivo in genere. E' evidente come sia impossibile fornire qualunque dato relativo all'andamento del corso essendo esso di nuova istituzione e non paragonabile alla semplice sommatoria delle due lauree specialistiche da cui deriva.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico dei precedenti CdS di cui costituisce l'accorpamento (eccessiva frammentazione della didattica). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta, che compatta opportunamente i CdS in "Storia medievale" e "Storia moderna e contemporanea", è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti vigenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Nella Consultazione con le Parti Sociali (ai sensi dell'art. 11, c. 4, DM 270/2004) per la presentazione dei Corsi di Laurea e Laurea magistrale dell'Università degli Studi di Padova, tenutasi in data 20 dicembre 2007, il rappresentante dell'Ateneo di Padova (nella persona del prof. Voci) si è incontrato con le seguenti Organizzazioni rappresentative nel mondo della Produzione, dei Servizi e delle Professioni: ASCOM di Padova, Banca Antonveneta, Banca Etica, CISL, Unindustria.

Con tali Organizzazioni è stato fatto il punto sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso si articola in due curricula:

1. Storia. Dall'età tardo antica al mondo contemporaneo (Storia), volto a fornire una preparazione specialistica in ambito storico.
2. Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria. Storia, Valorizzazione, Didattica (Patrimonio industriale), volto a fornire una preparazione specialistica intorno alla storia e alla valorizzazione del patrimonio industriale.

Data la specificità dei due curricula e i vincoli europei collegati al curriculum di Patrimonio industriale, nel percorso formativo (che riassume sinteticamente entrambi i curricula) risulta inevitabile la presenza di ampi intervalli di crediti sia per le discipline caratterizzanti, sia per quelle affini-integrative.

Analogamente il numero di crediti attribuiti alla prova finale risulta diverso fra i due curricula e precisamente di 42 crediti per il curriculum Storia e 39 crediti per il curriculum Patrimonio industriale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Scienze storiche, curriculum di Storia, dovrà acquisire una preparazione approfondita e aggiornata sui caratteri e le specificità di un'epoca storica compresa tra l'età tardo-antica e l'età contemporanea. Di questa dovrà avere approfondito dimensioni e prospettive di analisi diverse - culturali, sociali, economiche, territoriali e di genere - riuscendo ad inquadrarla all'interno di una conoscenza di lungo periodo. Oltre ad una solida conoscenza degli sviluppi della storia della storiografia dovrà possedere competenze avanzate in relazione alle metodologie analitiche e alle categorie proprie di un lavoro storiografico aperto a prospettive multidisciplinari, nonché in relazione alle tecniche di ricerca necessarie alla raccolta, all'analisi e all'utilizzo critico delle fonti, intese nel senso più ampio e articolato del termine.

Il laureato magistrale in Scienze storiche, curriculum di Patrimonio industriale, dovrà acquisire specifiche e approfondite competenze di carattere storico, tecnico, economico e gestionale che gli permettano di individuare i sedimenti costitutivi dei diversi sistemi culturali territoriali e di svolgere attività di ricerca sul patrimonio industriale padroneggiando le tecniche di investigazione sui siti e sui reperti materiali, assieme all'uso critico ed incrociato delle fonti scritte, orali e visive (iconografiche, cartografiche, fotografiche e cinematografiche); dovrà inoltre essere in grado di sviluppare originali applicazioni nei processi di patrimonializzazione dell'industrial heritage e di mettere a punto strategie di conoscenza, inventariazione e valorizzazione dei beni materiali ed immateriali prodotti dalla cultura tecnico-produttiva nelle diverse epoche e civiltà, anche in funzione di nuovi processi di sviluppo locale.

Per entrambi i curricula le prove orali di esame consentiranno al termine di ogni insegnamento la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze storiche dovrà acquisire una comprovata capacità di applicazione degli strumenti propri della ricerca storica all'interpretazione dei processi di trasformazione delle civiltà umane e possedere una autonoma capacità di ricerca alle diverse scale di analisi - locale, nazionale, transnazionale - e in prospettiva comparata. Il curriculum di Patrimonio industriale, in particolare, si propone di preparare personale che sia in grado di integrare i fondamentali apporti della ricerca storica all'interno dei progetti di recupero e gestione del patrimonio tecnico ed industriale, in forte interazione con i diversi settori scientifici convergenti in questo ambito di interessi interdisciplinari.

In generale, il laureato in Scienze storiche dovrà essere capace di impiegare i saperi e le abilità acquisiti in situazioni analoghe, ma in contesti diversi. Egli dovrà inoltre essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici che sono oggi indispensabile supporto alla ricerca e alla didattica.

Le capacità di applicare le conoscenze e la comprensione delle materie saranno verificate in particolare nella partecipazione alle attività seminariali previste dal corso, comprensiva di puntuale approfondimento e sviluppo dei temi e problemi trattati.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze storiche deve aver acquisito gli strumenti utili a comprendere e interpretare nella sua estrema complessità il passato degli uomini, mirando in primo luogo a una corretta storicizzazione degli eventi e dei processi analizzati. Il laureato nel suo percorso di studi deve inoltre aver acquisito familiarità con le modalità di strutturazione della memoria e della coscienza individuale e collettiva nel corso del tempo. La gestione appropriata delle conoscenze acquisite dovrà tradursi nella capacità di formulare in modo autonomo giudizi e riflessioni articolati e storicamente fondati anche sui fenomeni sociali, culturali, politici, economici e territoriali del nostro tempo.

Il laureato nel curriculum sul Patrimonio industriale dovrà, in particolare, utilizzare le proprie conoscenze e svolgere le proprie attività in una prospettiva tassonomica finalizzata allo studio, alla catalogazione e alla salvaguardia dei manufatti e delle strutture legate alla produzione. La gestione di tutte queste conoscenze dovrà necessariamente proiettarsi sullo sfondo dei grandi cambiamenti che hanno investito i rapporti della società contemporanea con lo spazio e col tempo e che possono essere sommariamente evocati dai processi di globalizzazione o di "glocalizzazione", vale a dire di riarticolazione delle dinamiche locali con quelle globali.

Per gli studenti di entrambi i curricula l'autonomia di giudizio richiesta sarà verificata a ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale dovrà aver fatto propri gli strumenti e le competenze per gestire le informazioni relative al proprio terreno di studio e per comunicare conoscenze, progetti e risultati sia agli specialisti che ai non specialisti della materia in modo chiaro ed efficace. Dovrà essere in grado di utilizzare, con riferimento anche al lessico disciplinare, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano ed almeno due per quanto riguarda i frequentanti il curriculum sul Patrimonio industriale.

Tali abilità saranno verificate a ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze storiche dovrà conseguire una elevata capacità metodologica e interpretativa che gli consenta di lavorare in piena autonomia sia individualmente che all'interno di gruppi di ricerca. Egli dovrà addestrarsi all'auto-formazione in una prospettiva di long life learning. Al termine del percorso formativo il laureato magistrale avrà conseguito un livello di apprendimento che gli consentirà di proseguire eventualmente negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello).

La verifica della maturità acquisita sarà accertata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi alla LM in Scienze storiche occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E inoltre:

1. Lo studente che intende iscriversi alla LM in Scienze storiche deve aver conseguito un determinato numero di crediti in specifici SSD. Il numero di crediti necessario e i SSD sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.

2. L'accesso alla LM in Scienze storiche è vincolato al voto di laurea triennale o quadriennale, oppure, in alternativa, al voto medio conseguito negli esami dei SSD del punto 1. I voti minimi richiesti sia per la laurea che per gli esami sono indicati nel Regolamento didattico del corso.

La verifica all'accesso della personale preparazione avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Le modalità e le caratteristiche della prova finale sono stabilite dal Regolamento didattico del corso di studio (vedi note alle attività caratterizzanti).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati nel Corso di laurea magistrale in Scienze storiche potranno esercitare funzioni che richiedano competenze specialistiche nei settori dei servizi e dell'industria culturale, assumere incarichi di elevata responsabilità all'interno di istituti di cultura e di ricerca di tipo specifico, in centri studi e di ricerca pubblici e privati. Potranno inoltre trovare sbocchi occupazionali in istituzioni governative e territoriali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica e in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica. Il corso con specializzazione sul Patrimonio industriale, in particolare, si propone di formare un personale dotato di un elevato livello di qualificazione, in grado di ricoprire diverse posizioni professionali per le quali si richiedono competenze di tipo multidisciplinare. I laureati potranno applicarsi a valorizzare le conoscenze e competenze acquisite sia presso organismi statali e enti locali (nell'ambito della conservazione dei beni culturali, presso archivi, musei e biblioteche, occupandosi di catalogazione, inventari, collezioni, progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio, comunicazione e marketing territoriale, ecc.), che presso imprese e nel settore privato (lavorando in archivi e musei d'impresa, dedicandosi a gestione delle collezioni, comunicazione e marketing d'impresa, giornalismo tecnico e scientifico, ecc.). Resta aperta per tutti, infine, la possibilità di proseguire gli studi nella prospettiva di un'ulteriore formazione scientifica post-lauream a livello di dottorato, master e scuole di specializzazione, o di accedere all'insegnamento nelle scuole secondo le modalità previste nella specifica regolamentazione ministeriale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Storici - (2.5.3.4.1)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Archivistici - (2.5.4.5.1)
- Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storia generale ed europea	M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea	27	36	-
Storia dei paesi extraeuropei	SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	6	9	-
Discipline storiche, sociali e del territorio	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/12 Storia economica SECS-S/04 Demografia SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9	15	-
Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	0	5	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 65
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		12	21
A11	M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/09 - Paleografia	0	6
A12	L-ANT/04 - Numismatica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 - Geografia	0	6
A13	L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	0	6
A14	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/12 - Storia economica	0	9
A15	ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/21 - Urbanistica M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/12 - Storia economica	0	21
Totale Attività Affini		12 - 21	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		25	42
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	5
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	5

Totale Altre Attività	37 - 64
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	97 - 150

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/04 L-ANT/08 L-ANT/10 L-ART/04 M-DEA/01 M-GGR/01 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04 M-STO/05 M-STO/08 M-STO/09 SECS-P/12)

L'inserimento all'interno delle materie affini e integrative dei SSD previsti nelle materie caratterizzanti si giustifica attraverso l'individuazione di un blocco di insegnamenti specificamente volti all'approfondimento delle tecniche di analisi delle fonti. In un panorama cronologico di ampia diacronia essi sono pertanto correlati da un lato in particolare a discipline fortemente connotate nel loro statuto scientifico, che si occupano delle fonti sui supporti più diversi (come la codicologia e la numismatica), e dall'altro invece si presentano piuttosto come semplici approfondimenti all'interno di alcuni SSD, come M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05 e SECS-P/12.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Viene attivato l'ambito "Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica" con un range 0-5 poiché su questo ordinamento viene attivato un percorso Erasmus Mundus in Techniques, Patrimoine, Territories de l'Industrie. Historie, Valorisation, Didactique (TPTI) che prevede un Consorzio tra l'Università di Padova, l'Università di Panthéon-Sorbonne Paris 1 e l'Università di Evora. Tale curriculum è regolato da un percorso specifico non modificabile, dell'Unione Europea [Master TPTI Framework Agreement n° 2007-0080/001]. Il corso Erasmus Mundus TPTI è organizzato in 4 semestri:

- 1 semestre a Parigi (Francia). Università di Panthéon-Sorbonne Paris 1
- 2 semestre a Evora (Portogallo). Università di Evora
- 3 semestre a Padova (Italia). Università di Padova
- 4 semestre: elaborazione della tesi (FR/P/IT)

L'Università di Padova per tale corso eroga un'offerta formativa pari a 55 crediti (comprensiva di seminari opzionali), dei quali lo studente è tenuto ad acquisirne 30. Altri 30 crediti saranno acquisiti a Parigi e altri 30 ad Evora. Ulteriori 5 crediti saranno acquisiti con lo svolgimento dello stage e 25 crediti con la prova finale (tesi/memoire), per un totale complessivo di 120 crediti. Crediti minimi previsti per ogni ambito disciplinare saranno ottenuti dalla sommatoria di:

- crediti conseguiti presso l'Università di Padova,
- crediti riconosciuti dall'Università di Padova e conseguiti presso l'Università di Panthéon-Sorbonne Paris 1 (FR) e l'Università di Evora (P)

RAD chiuso il 01/03/2013